

""Premessa

Dopo l'insediamento del Governo Monti e in virtù delle pesanti manovre di tagli alla spesa pubblica e di nuova imposizione fiscale, da più parti, negli ultimi mesi, si è levata una richiesta di rivedere le norme sulla esenzione IMUS (ex ICI). In particolare molti hanno chiesto che tutte le organizzazioni religiose, sociali, politiche, che possiedano immobili utilizzati per fini commerciali, abbiano lo stesso trattamento di tutti i cittadini e di tutti gli operatori economici imprenditoriali e commerciali.

Sull'IMUs il Governo Monti ha provveduto ad emanare una specifica disposizione di legge nel decreto SalvaItalia, poi meglio articolata con un regolamento del Ministero dell'Economia recentemente bocciato dal Consiglio di Stato per eccesso di regolamentazione, oltre la delega del Parlamento.

Nei giorni passati il Governo Monti ha reiterato, modificandola, la disposizione di legge sull'IMUs alle organizzazioni religiose, sociali, politiche etc, annunciando:

- l'avvio del pagamento a partire dal 1 gennaio 2013
- un nuovo regolamento per l'applicazione delle disposizioni di legge che tiene conto dei rilievi del Consiglio di Stato

Considerate/a

- le traversie, con buona probabilità dovute alla complessità, alla delicatezza del problema e alla resistenza di talune organizzazioni;
- la necessità di arrivare ad una definizione del quadro normativo che differenzi in maniera chiara ciò che è commerciale da ciò che si inquadra in attività spirituali, caritatevoli, sociali, politiche che non deve vedere alcuna tassazione anche per il profilo morale, di coesione sociale e di funzionamento della democrazia riconosciuto dalla Costituzione;
- la recente sostanziale unanimità di vedute del mondo politico, ecclesiale, civile sulla necessità di una nuova normativa più stringente e meno evasiva della precedente sull'ICI e sull'IMUs (bocciata dal Consiglio di Stato)

Il Consiglio Comunale di Modena, auspica

che il Governo presti fede alla dichiarata volontà di emanare un regolamento che chiarisca, in maniera definitiva, i limiti tra attività a prevalente profilo commerciale, rispetto a quelle spirituali, caritatevoli, sociali, politiche, al fine di risolvere una annosa questione che crea disparità di trattamento tra cittadini, imprenditori, commercianti etc.""

La sopra riportata Mozione, presentata dai consiglieri Ricci (Sinistra per Modena) e Trande (P.D.) è stata approvata dal Consiglio comunale a maggioranza di voti con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 23: i consiglieri Artioli, Bianchini, Campioli, Celloni, Codeluppi, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Morini, Poppi, Prampolini, Ricci, Rocco, Rossi F., Sala, Trande, Urbelli e il sindaco Pighi

Contrari 1: la consigliera Santoro

Risultano assenti i consiglieri Andreana, Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Caporioni, Galli, Leoni, Liotti, Morandi, Pellacani, Pini, Rimini, Rossi E., Rossi N., Taddei, Torrini, Vecchi.